

informazione e regole

*La rete accusata di bugie e silenzi
Burocrazia o regolamento di conti? Lunedì potrebbe essere l'ultima puntata*

ROMA — La redazione di *Blob* non ci sta. Morire di censura mascherata da burocrazia? Mai. Ieri mattina la redazione del programma di RaiTre, che rischia di chiudere le trasmissioni per «irregolarità contrattuali», si è riunita per parlare di un futuro ormai sempre più incerto. «Luigi Locatelli (direttore di RaiTre, ndr) e i suoi collaboratori hanno sempre mostrato indifferenza nei riguardi della nostra particolare esperienza, mai preoccupandosi di discutere con noi forma, ruolo, destino dei programmi ideati da questo gruppo di lavoro».

Un lungo confronto, che i venti redattori creatori di *Blob*, *Schegge*, *Venti anni prima*, *BlobCartoon* e *Fuori orario*, sintetizzano in un documento: «Ancora una volta apprendiamo qualcosa di più preciso sulla sorte nostra e dei nostri programmi solo da agenzie e giornali. E' solo il segno ulteriore e ultimo di un metodo di gestione della rete fatto di piccole e grandi bugie, di doppie verità, di silenzi. In attesa di altre indiscrezioni, altri comunicati stampa e ufficiali, ci riserviamo di verificare fino all'ultimo (respiro) le possibili residue di proseguire questa esperienza. Buona visione».

Enrico Ghezzi spiega che i problemi contrattuali si potrebbero risolvere, se ci fosse volontà da parte della rete. «La decisione del direttore mi ha lasciato senza parole: ha spiatellato il contratto con una voglia di regolamento dei conti. Stupisce che questo problema venga sollevato solo oggi e proprio oggi, senza preavviso e senza neppure tentare di trovare delle soluzioni. Lunedì andremo in onda. Poi si vedrà: aspetto di sapere il nostro destino».

Davvero questo problema contrattuale è insormontabile? Locatelli, che curiosamente continua a

ripetere di «apprezzare *Blob* e di volerlo lasciare nella sua collocazione», tira in ballo i suoi predecessori. «I nostri legali hanno bloccato il contratto perché ci sono varie irregolarità ed è un contratto, così come è formulato, sottoposto alla verifica della direzione generale. Non a caso l'ufficio legale ha segnalato che di queste irregolarità risponderanno i dirigenti che lo hanno sottoscritto». Uno dei dirigenti è l'ex direttore di RaiTre Guglielmi, che non perde la solita vena. «Il gruppo di giovani operatori che lavora esclusivamente per *Blob* ha contratti a tem-

di SILVIA FUMAROLA

po determinato, non continuativi. Sono un certo numero in modo da potersi alternare secondo le regole. Ma siccome lavorano da sei anni, i ragazzi ritornano spesso: e questa è la cosa che impensierisce la Rai. La direzione del personale e l'ufficio legale mi facevano presente che sarebbe stato bene allargare al massimo la rosa: ricevuto l'allarme, allargavamo il gruppo, ci accordavamo, insomma trovavamo sempre una soluzione. Ma questi contratti chi li firmava? «Non io, ma l'ufficio del personale, con il beneplacito di quello legale. E' chiaro, dicevano

anche a me di stare attento, ma siccome il programma si doveva fare, la soluzione si trovava. Affrontavamo le difficoltà, ci mettevo intorno a un tavolo, due o tre volte l'anno. Cancellare *Blob* è una cosa che non sarebbe riuscita a nessuno, se non accampando motivi di irregolarità amministrativa».

Dal 17 aprile dell'89, giorno del suo debutto, *Blob* ha raggiunto le 1.400 puntate. Programma di culto, ha riscosso i suoi maggiori successi di ascolto con gli speciali, dedicati a personaggi o a fatti clamorosi.

la Repubblica domenica 19 febbraio 1995

PAGINA 6

Nuova legge elettorale Alle Regioni non piace

ROMA — La riforma della legge elettorale regionale non piace alle Regioni, i cui presidenti scrivono a Irene Pivetti per invocare modifiche al testo che dovrebbe essere discusso e approvato domani. In attesa di potersi dare un sistema elettorale proprio, le Regioni vogliono almeno che nel testo in esame sia introdotto il doppio turno nel collegio unico regionale e che sia abolito il voto di preferenza nelle circoscrizioni provinciali. Un meccanismo, quest'ultimo, che provocherebbe un aumento delle spese elettorali, che le invece le Regioni vogliono regolamentate. La richiesta arriva dalla Conferenza dei presidenti delle assemblee e dei consigli delle Regioni e delle Province autonome, riunita ieri a Genova. Oltre che alla presidente della Camera, il documento con la proposta di modifica è stato spedito al presidente della commissione Affari costituzionali Gustavo Selva. Le Regioni vogliono che la data del voto non interferisca con le celebrazioni del 50° anniversario della Liberazione.

Spesso criticato — da destra e da sinistra —, nonostante le tante proteste finite in tribunale, *Blob* ha subito una sola vera causa: quella intentata da Onofrio Pirrotta. Ma l'altra sera, concludendo la sua rassegna stampa del 17, il giornalista non ha nascosto il suo dispiacere per il temuto oscuramento. «Sarebbe un peccato che *Blob* sparisse. Ve lo posso dire proprio io».

Del «caso *Blob*» si preoccupa anche Marco Taradash, presidente della commissione di Vigilanza sulla Rai: «Non credo che lo vogliamo «spegnere». Sono ottimista. La questione si può risolvere integrando i collaboratori esterni che formano la squadra di *Blob*. Certamente si troverà una soluzione». Anche Fabrizio Del Noce, di Forza Italia, si schiera a favore del gruppo di Ghezzi. «*Blob*, anche se spesso è stata violenta e irriverente, è una trasmissione che contribuisce all'informazione e a far riflettere. Sono per il diritto di espressione. Mi auguro che non sia una questione politica. Sono contro il provvedimento sulla par condicio, perché a mio avviso è il liberale, e comunque censurare la satira è totalmente fuori dalla mia cultura».

Blob, in onda la rivolta

“fino all'ultimo respiro”



Luigi Locatelli
A fianco
Enrico Ghezzi
A sinistra
Angelo Guglielmi

